

el Cochecito

Il trimestrale dell'associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia - Onlus

► "Gervasutta" di Udine

30 marzo 2019

ASSEMBLEA

STRAORDINARIA E ORDINARIA

DELL'ASSOCIAZIONE

TETRA-PARAPLEGICI FVG ONLUS

12 APRILE LEA e nomenclatore tariffario dagli ausili monouso al pieno diritto di cittadinanza per le persone con disabilità
pag. 21

3-4 MAGGIO 25 anni di chirurgia vertebro-midollare in Friuli Venezia Giulia
pag. 16

► Roma 4 aprile 2019

**GIORNATA
NAZIONALE
DELLA PERSONA
CON LESIONE
AL MIDOLLO SPINALE**



Buona Pasqua!



Come corre il tempo, eccomi al secondo impegno in qualità di direttore del nostro giornalino, anzi della nostra rivista, questo importante veicolo comunicativo trimestrale che ha il vanto di tenere informati tutti i soci, sulle tante e variopinte attività che vengono svolte a favore dell'intera collettività. L'anno che è iniziato ha prodotto da parte della politica Regionale una riforma del settore socio-sanitario ed ha creato nell'assessorato anche un spazio che riguarda la disabilità.

Credo che dovremo impegnarci molto in questo settore per vederci riconosciuti molti altri diritti ed agevolazioni, compete ovviamente a tutti noi farci carico di instaurare un rapporto collaborativo.

Intanto molti dei nostri soci ed amici del mondo dei tetra-paraplegici riescono ad imporsi non solo nella vita quotidiana ma pure e con ottimi risultati in quello sportivo, lo sport questa opportunità talvolta di riscossa non solo sociale ma come un importante obiettivo di vita.

Credo che daremo ampio spazio alle tante figure che ci fanno onore sui vari campi e nelle diverse discipline sportive, a tutti loro un augurio ed un invito a farsi sentire, daremo loro ampio spazio affinché oltre a conoscere le loro esperienze di vita alcuni trovino un motivo per affermarsi nella vita di ogni giorno.

Vi auguro buona lettura e alla prossima occasione per conoscerci meglio.

Guido De Michielis
DIRETTORE



Carissimi Socie e Soci, con questo primo numero del 2019 ci ritroviamo di nuovo a parlare delle cose che ci interessano. Oltre allo svolgimento del normale lavoro quotidiano dell'Associazione, abbiamo chiuso l'attività sociale per l'anno 2018 ed impostato quelle attività che prevediamo di realizzare nell'anno in corso. Di alcune cose, le più importanti vi daremo indicazioni subito (nelle pagine di questo numero) di altre vi aggiorneremo nei prossimi numeri con date più precise. Mi soffermo sulle due indicazioni che per adesso mi sembrano le più importanti:

- **venerdì il 12 aprile** avremo un convegno a carattere Nazionale che si terrà a Udine sul tema "Lea e Nomenclatore Tariffario dagli ausili monouso al pieno Diritto di cittadinanza per le Persone con disabilità" in cui verranno illustrati e spiegati i vari aspetti relativi alle prescrizioni degli ausili che ci aiutano ad affrontare la quotidianità. Mi sembra quasi superfluo esortarvi a partecipare numerosi;

- il secondo importante incontro sarà quello della **nostra assemblea associativa** annuale, che in questa occasione sarà assemblea ordinaria e straordinaria, per un cambiamento di statuto impostoci dalle leggi nazionali e che si terrà presso la palestra grande del **Gervasutta** il sabato **30 marzo 2019**; la Vostra numerosa presenza all'atto istituzionale più importante dell'anno sarà fondamentale per un discorso approfondito sugli obiettivi importanti della vita associativa. Un confronto ed uno scambio di idee ed opinioni che serve sempre per migliorarsi.

In attesa di incontrarci all'assemblea approfitto dell'occasione per fare a voi e alle vostre famiglie gli auguri di una serena Pasqua, soprattutto in salute.

Stefano Lecinni
PRESIDENTE



5 X MILLE

*facciamo, da seduti,
quello che tu fai da seduto e...
anche quello che tu fai in piedi.*

DONA IL 5 PER MILLE
all'Associazione Tetra-paraplegici
del Friuli Venezia Giulia - Onlus

Nella dichiarazione dei redditi firma semplicemente il riquadro "sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" inserendo il

C.F. 94009940308

Non ti costa niente, non viene sottratto dal tuo reddito!

È semplicemente una quota che lo Stato destina alle Associazioni Senza Scopo di Lucro per le loro attività istituzionali. L'Associazione Tetra-paraplegici F.V.G. - Onlus è un'associazione di volontariato **SENZA SCOPO DI LUCRO** che sostiene le persone mielose nelle legittime aspettative di una valida assistenza sanitaria e una corretta integrazione sociale.

el Cochecito

Periodico riservato ai soci distribuito agli iscritti all'associazione in regola con la quota sociale

Aut. del Tribunale di Udine n. 21/01 del 06.11.2001 Periodico Trimestrale

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido De Michielis

RESPONSABILI REDAZIONE
Stefano Lecinni
Vincenzo Falabella

EDITORE
In proprio

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Margherita Munarini

STAMPA
Tipografia Desinano
via Marcello, 4
Palmanova UD

CONTATTI
Associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia - Onlus

C. F. 94009940308

Via Armando Diaz, 60
33100 Udine (UD)

Tel. 0432/505240
Email: segreteria@paraplegici.it
www.paraplegicifvg.it

Seguici su Facebook

Copyright 2017 by Ass.ne Tetra-paraplegici F.V.G. - onlus

uno sguardo all'insù UNA VISIONE AGGIORNATA DELLA DISABILITÀ

La disabilità è la perdita totale o parziale di uno dei sensi o di una parte del corpo o della sua funzione. Ma malgrado tante vite somiglino oggi a catene di montaggio, siamo molto di più di una funzione, siamo un insieme di funzioni, ma siamo anche molto di più di questo. Siamo esseri umani e come tali abbiamo tutti un valore. Siamo esseri magnificamente complessi che possono pensare, sentire, immaginare, creare, fare, etc..

Se abbiamo una disabilità è importante concentrarci su tutto il resto che possiamo fare, non sulle poche cose che ci sono impedito. Ogni cosa è impedito a qualcuno, che sia ricco o povero, sano o malato. Nemmeno l'uomo più ricco del mondo può comprare la sua giovinezza perduta. Non solo i disabili, ma chiunque si concentri su ciò che non ha invece di tutto ciò che può fare con quello che ha è condannato all'infelicità. Non crederete che sia un caso che tristemente si tolgano la vita anche i ricchi, i belli, i famosi ed i nobili?!

Se non ci sforziamo di guardare le cose da un punto di vista più ampio e di comprendere anche visioni del mondo diverse dalla nostra, la disabilità (come anche altri elementi o caratteristiche umane) può diventare un muro che divide chi la osserva da fuori da chi la vive da dentro, trasformando ciascuna delle due posizioni in una sorta di prigione per la mente e per il cuore.

Se invece teniamo a mente che siamo esseri umani e quindi siamo tutti un complesso insieme di tante cose, allora la perdita o la mancanza di una o qualcuna di esse non ci impedirà di evadere da queste prigioni e, fuori da quelle strette gabbie, incontrare gli altri esseri umani che come noi sono riusciti ad evadere, e con un altro po' d'impegno anche chi in quelle prigioni è ancora bloccato, sia da una parte che dall'altra. Non è forse il non riuscire a comprendere chi ci sta davanti e non essere in grado di amarlo solo perché ci sembra diverso da noi, una grave disabilità?

Valter Mahnič

Valter Mahnič



Imprenditore, scrittore e speaker, Valter Mahnič si impegna ad accrescere il benessere delle persone, sia normodotate che con disabilità.



Valter Mahnič
Pagina ufficiale



L'EMOZIONE DELL'ESPERIENZA



Un appuntamento per scoprire e sperimentare soluzioni dedicate al miglioramento della mobilità quotidiana.

Per l'occasione si potranno testare gratuitamente i propulsori e gli ausili su percorsi appositamente allestiti.

Venerdì 12 aprile
dalle 14.00 alle 19.00

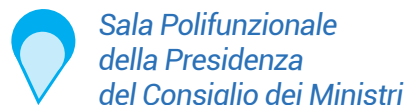


presso la nostra sede
a Udine in Via Buttrio 78

Roma, 4 aprile 2019

GIORNATA NAZIONALE 2019

DELLA PERSONA CON LESIONE MIDOLLARE



**L'UNIPOLARITÀ DEI SERVIZI NELLA
CENTRALITÀ DELLA PERSONA CON
LESIONE AL MIDOLLO SPINALE:
COME CAMBIANO LE NECESSITÀ
SANITARIE E SOCIALI**



Il prossimo 4 aprile 2019 si celebrerà la 12^a edizione della Giornata Nazionale delle Persone con Lesione al Midollo spinale presso la sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Un'occasione irrinunciabile per riaffermare, in una sede prestigiosa e dall'alto valore simbolico, il protagonismo delle Persone disabili interessate da una lesione al midollo spinale e per portare, dinanzi ad un'ampia opinione pubblica, le istanze ed i bisogni di cui esse sono portatrici.

L'evento rappresenterà un momento di approfondimento dei più importanti e strategici temi che riguardano la disabilità e la lesione midollare. Siamo convinti che questa esperienza possa rappresentare l'esordio di una stagione in cui le istituzioni prestino attenzione crescente al mondo della lesione al midollo spinale e della disabilità in generale accorciando quelle distanze che talvolta rappresentano le barriere più ostiche da superare. Portare nelle istituzioni le istanze delle persone con lesione al midollo spinale vuol dire far conoscere da vicino i bisogni reali e non più differibili a cui è urgente trovare risposte quanto più appropriate possibili. Come movimento associativo nazionale di persone con lesione al midollo spinale quindi, non possiamo non cogliere questa opportunità ma anzi dovremmo sentirci investiti di una più grande responsabilità e dimostrare di aver raggiunto una maturità politica che sia all'altezza delle rivendicazioni di cui ci facciamo portavoce da moltissimi anni. C'è quindi una ragione in più quest'anno per far sentire la nostra voce chiara e determinata con la speranza che il messaggio e la domanda di inclusione possa essere ascoltata ed accolta dalle istituzioni del nostro Paese a partire proprio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.



PROGRAMMA

Ore 9,30 Accoglienza e iscrizione partecipanti

Ore 10,00 Apertura dei lavori e saluto delle Autorità Apertura dei lavori e saluto delle Autorità (Ministri Disabilità e Salute, Presidente Commissione Igiene Sanità Senato della Repubblica)

Ore 10,30 Il diritto alla salute per le Persone con lesione al midollo spinale

Vincenzo Falabella Presidente FAIP

Ore 10.40 Le Unità Spinali: servizi e strutture di riferimento organizzativo e funzionale nella presa in carico della persona con lesione al midollo spinale

Introduce e modera: *Raffaele Goretti* Vice Presidente FAIP

Interventi preordinati:

Claudio Pilati Direttore Unità Spinale Roma

Giulio Del Popolo Direttore Unità Spinale Firenze

Michele Spinelli Direttore Unità Spinale Milano

Ore 11.40 Il ruolo delle Società Scientifiche nella riorganizzazione, nella qualità e nella ricerca clinica dei servizi dedicati alla persona con lesione al midollo spinale.

Introducono e moderano:

Vincenzo Falabella Presidente FAIP

Daniele Stavolo Segretario FAIP

Interventi preordinati:

Piero Fiore Presidente SIMFER

Antonino Massone Presidente SIMS

Carlo Cisari Presidente SIRN

Marco Soligo Presidente SIUD

Mauro Tavernelli Presidente AIFI

Michele Senatore Presidente AITO

Ore 12.40 Dibattito

Ore 13.10 Conclusioni e condivisione del documento programmatico

Ore 13.30 Termine dei lavori

sport e disabilità

LA CAMPIONESSA FRIULANA E NOSTRA SOCIA GIADA ROSSI VERSO TOKYO 2020

TENNIS DA TAVOLO – La campionessa di Zoppola è già al lavoro. Nel mirino diversi tornei internazionali, compresa una trasferta in Giappone.

Non si sono ancora spente la emozioni dei suoi primi Giochi a Rio 2016, dove aveva conquistato una medaglia di bronzo, che Giada Rossi, la campionessa paralimpica di tennis tavolo di Zoppola, è pronta a inseguire un nuovo sogno a Cinque Cerchi, quello di Tokyo 2020.

Il 2018 ha visto la friulana impegnata in nuove metodologie di allenamento all'ordine del dt Alessandro Arcigli. Quello appena concluso è stato un anno di novità grazie anche all'avvio dell'attività del Centro Federale Residenziale di Verona (unico in assoluto per lo sport paralimpico italiano) dove la pordenonese si è trasferita per continuare la progressione tecnico e tattica.

Nell'ultima stagione Giada, punta di diamante del tennis tavolo italiano, tesserata per la società imolese "Lo sport è vita",

ha messo in bacheca tre titoli italiani, i successi internazionali a Lignano e Lasko, e l'impresa nel torneo di Pechino dove, in finale ha battuto l'atleta di casa Liu, oltre al bronzo ai mondiali di Celje.

Per il 2019, nel mirino ci saranno ancora Lignano e l'appuntamento in Slovenia mentre, ai primi di agosto, affronterà la lunga trasferta in Giappone, a Tokyo. L'obiettivo principale? Sono i Campionati europei di Helsingborg, in Svezia, che assegnano il pass per le paralimpiadi.

Accanto agli allenamenti, la zoppolana è molto impegnata nel sociale: è spesso presente nelle scuole, per raccontare la sua storia di passione e riscatto, ed è testimonial del progetto Fitet e Oso che propone l'ingresso nel mondo sportivo agli studenti diversamente abili. Senza dimenticare l'attività con

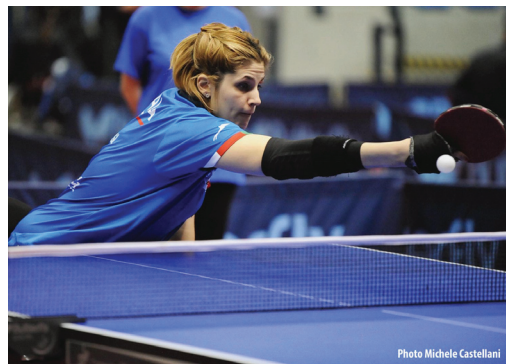


Photo Michele Castellani

Photo Michele Castellani

l'associazione dei giovani avvocati, che mira ad informare sui diritti e la legislazione a favore dei disabili.

Silvia De Michielis



La nostra gamma, la tua scelta

Quando progettiamo i **cateteri SpeediCath** il nostro punto di partenza sono i bisogni degli utilizzatori.



Scopri la Gamma SpeediCath <http://coloplast.to/gammaspeedicath>



SpeediCath®

Richiedi i tuoi campioni gratuiti.

Servizio assistenza tecnica **800.064.064** e-mail: chiam@coloplast.it

Un numero gratuito e una mail dedicati, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Seguici su   

Carrozze elettriche, propulsori aiuto spinta ecc.

QUALCHE PRECISAZIONE

di Walter Toffoli

La tecnologia più recente ha messo sul mercato alcuni prodotti che agevolano la mobilità delle persone che si muovono su sedia a rotelle e che si possono riassumere sinteticamente in: carrozzine elettriche vere e proprie, scooter elettrici, ruotino trasformatore in scooter, amplificatori di spinta, autobilanciatori, propulsori ecc. e che, diciamo chiaramente, ci facilitano la vita.

Spetta poi alla persona disabile in accordo con il medico specialista decidere quello che meglio si adatta alle proprie condizioni fisiche e di sicurezza.

Prima di tutto va considerato che il codice della strada definisce **"non veicoli"** le carrozzine

elettriche e gli scooter per disabili, ne consegue che è consentito loro circolare nelle zone riservate ai pedoni, come specificato dal comma 7, dell'articolo 190 del Codice della Strada, pertanto **"possono circolare sulle parti della strada riservate ai pedoni"** secondo le modalità stabilite dagli enti proprietari delle strade ai sensi degli articoli 6 e 7 del cds".

Pertanto equiparando i pedoni a chi si muove con l'aiuto degli ausili variamente assistiti ne discende:

Art. 190 cds.

Comportamento dei pedoni.

1. I pedoni devono circolare sui marciapiedi, sulle banchine, sui viali e sugli altri spazi per essi predisposti; qualora questi manchino, siano ingombri, interrotti o insufficienti, devono circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione. Fuori dai centri abitati i pedoni hanno l'obbligo di circolare in senso opposto a quello di marcia dei veicoli sulle carreggiate a



due sensi di marcia e sul margine destro rispetto alla direzione di marcia dei veicoli quando si tratti di carreggiata a senso unico di circolazione. Da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere, ai pedoni che circolano sulla carreggiata di strade esterne ai centri abitati, prive di illuminazione pubblica, è fatto obbligo di marciare su unica fila.

2. I pedoni, per attraversare la carreggiata, devono servirsi degli attraversamenti pedonali, dei sottopassaggi e dei sovrappassaggi. Quando questi non esistono, o distano più di cento metri dal punto di attraversamento, i pedoni possono attraversare la carreggia-

ta solo in senso perpendicolare, con l'attenzione necessaria ad evitare situazioni di pericolo per sé o per altri.

3. È vietato ai pedoni attraversare diagonalmente le intersezioni; è inoltre vietato attraversare le piazze e i larghi al di fuori degli attraversamenti pedonali, qualora esistano, anche se sono a distanza superiore a quella indicata nel comma 2.

4. È vietato ai pedoni sostare o indugiare sulla carreggiata, salvo i casi di necessità; è, altresì, vietato, stando in gruppo sui marciapiedi, sulle banchine o presso gli attraversamenti pedonali, causare intralcio al transito normale degli altri pedoni.

5. I pedoni che si accingono ad attraversare la carreggiata in zona sprovvista di attraversamenti pedonali devono dare la precedenza ai conducenti.

6. È vietato ai pedoni effettuare l'attraversamento stradale passando anteriormente agli autobus, filoveicoli e tram in sosta alle fermate.

7. Le macchine per uso di bambini o di persone

invalide, anche se asservite da motore, con le limitazioni di cui all'articolo 46, possono circolare sulle parti della strada riservate ai pedoni, secondo le modalità stabilite dagli enti proprietari delle strade ai sensi degli articoli 6 e 7. (1)

8. La circolazione mediante tavole, pattini od altri acceleratori di andatura è vietata sulla carreggiata delle strade.



9. È vietato effettuare sulle carreggiate giochi, allenamenti e manifestazioni sportive non autorizzate. Sugli spazi riservati ai pedoni è vietato usare tavole, pattini od altri acceleratori di andatura che possano creare situazioni di pericolo per gli altri utenti.

10. Chiunque viola le disposizioni del presente



articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 25 a euro 99.

Vanno sottolineati due aspetti:

Il primo aspetto è quello di carattere medico, essendo gli ausili "non veicoli" spetta al medico prescrittore definire la compatibilità fra l'ausilio e le capacità della persona disabile. È questa una grossa e delicata responsabilità che il medico si prende: pensate a carrozzine elettriche prescritte a ragazzini disabili anche molto giovani ed ai danni che un uso sconsiderato potrebbe scaturirne.

Dobbiamo talvolta rispettare il parere dello specialista che ci nega un tipo di dispositivo allo stesso modo in cui rispettiamo le decisioni delle commissioni patenti. Spetterà poi alle persone interessate vedere se vi siano possibilità di ricorrere ad altro giudizio;

il secondo aspetto derivante dai citati artt. 6 e 7 del cds sopra indicati è



quello che non sempre i disabili possono circolare in tutte le strade ma per situazioni temporali: manifestazioni in atto o in previsione; o strutturali: l'interno di un aeroporto o stabilimento od altro possono essere inibiti alla circolazione.

Non è il caso di arrabbiarsi succede a tutti di trovare un cartello con scritto:

vietato l'ingresso ai non addetti, facciamocene una ragione.

Per curiosità personale lasciatemi aggiungere che le piste ciclabili escluderebbero il transito alle sedie a rotelle, sempre che la pista non sia ciclopedonale (ve ne sono), ma anche alle bici elettriche ed agli ausili a propulsione elettrica: speriamo che il problema venga risolto ...

Una raccomandazione finale: usiamo questi mezzi quale supporto ed ausilio avendo rispetto della nostra incolumità – questi aggeggi non sono un'auto da corsa- e di quella degli altri; sarebbe pure utile fare un'assicurazione per danni verso terzi.

Vorrei praticissimo quel rispetto che a Udine non hanno i ciclisti che transitano a gran velocità sotto i portici di via Mercatovecchio.

Auguri di buona mobilità.

A proposito di via gorghi...

Premessa:

*Messaggero Veneto
del 7 febbraio 2019
di Alessandro Cesare*

Un ufficio pubblico inaccessibile alle persone disabili. Sembra impossibile nel 2019, eppure accade. Si tratta della sede del Servizio sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale udinese, al civico numero 16 di via Gorghi. Un vero e proprio paradosso, visto che proprio in questo ufficio si svolgono le pratiche per il sostegno e l'assistenza ai disabili. A portare alla luce questa (ennesima) barriera architettonica è Domenico Pellino, già noto in città per le sue battaglie contro gli ostacoli che ogni giorno i disabili si trovano ad affrontare (qualche mese fa fece arrivare Striscia la Notizia a Udine per l'inadeguatezza delle fermate dei bus). Pellino ha postato su Facebook la foto che mostra come, per en-

trare nell'ufficio pubblico in via Gorghi, sia necessario scavalcare una porta piuttosto stretta oltre che una serie di scalini. Ovviamente senza poter disporre né di pedana, né di ascensore. «Sono stato in questo ufficio – ha scritto Pellino – per poter parlare con un referente visti i ritardi dei contributi dei bimestre novembre-dicembre riguardo al Fap, il Fondo autonomia possibile. Ritardi che ci stanno mettendo in difficoltà. Non ho potuto entrare direttamente a causa di questo ingresso. E' dovuta salire mia figlia. Non ho più parole. Dico solo che è vergognoso tutto questo, a partire da questo ingresso non agibile a persone con disabilità. Spero solo che chi di dovere intervenga».

Sulla questione si è espresso l'assessore comunale all'Assistenza sociale, Elisa Asia Battaglia: «Purtroppo il problema è reale – ha ammesso – e non posso che dirmi dispiaciuta. Abbiamo già fatto una valutazione per lo spostamento



di determinati uffici, ma attendiamo il passaggio ufficiale degli ex beni della Provincia di Udine al Comune per ridefinire il posizionamento di alcuni servizi. Appena questo passaggio sarà formalizzato – ha assicurato – mi spenderò affinché il Servizio sociale dei Comuni, oggi in capo all'Uti, trovi una collocazione accessibile a tutti». Una problematica, quella di via Gorghi, che si protrae ormai da molti anni, di cui di sta occupando anche l'Associazione dei diritti del malato. «Esistono altre situazioni da risolvere in città – ha concluso l'assessore – in viale Ungheria, ad esempio, le mamme con i passeggini non riescono ad avere accesso agli uffici per iscrivere i bambini agli asilo nido. Lavoreremo anche su questo».

*Messaggero Veneto
del 9 febbraio 2019
di Alessandro Cesare*

«Una situazione vergognosa, che abbiamo ereditato e che ci impegneremo a risolvere». Parole

dell'assessore comunale a Salute e Servizi Sociali Giovanni Barillari, riferite alla segnalazione delle barriere architettoniche presenti all'ingresso della sede del Servizio sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale udinese, in via Gorghi. «La situazione di impedita accessibilità descritta da un utente – precisa Barillari – è presente e nota da almeno 15 anni. È importante e necessario tuttavia specificare che nessuna pratica relativa ai servizi per i cittadini con disabilità preveda necessariamente di recarsi negli uffici di via Gorghi. Nella fattispecie, le pratiche possono essere espletate con l'assistente sociale del Comune di residenza o tramite posta elettronica, e la visita della persona che ha segnalato il problema era volta alla richiesta di informazioni facilmente reperibili via telefono. Resta però il fatto – continua l'assessore – che un utente non ha potuto esercitare una propria volontà». Barillari, rimarcando l'attenzione

al tema della disabilità da parte della giunta Fontanini («a tal punto da istituire una delega specifica», ricorda), evidenzia come le tante segnalazioni che continuano a giungere in municipio, siano «frutto di problematiche non risolte da parte di chi ci ha preceduto». «Raccogliamo le istanze – conclude – impegnandoci ad aiutare i nostri concittadini meno fortunati».

*Messaggero Veneto
del 13 febbraio 2019
di Alessandro Cesare*

Non è piaciuta a Domenico Pellino la replica dell'assessore Giovanni Barillari. Il disabile di Campofornido, che ha segnalato l'inaccessibilità degli uffici dei servizi sociali in via Gorghi, ci tiene a precisare alcune cose: «L'assessore asserisce che le pratiche possono essere espletate attraverso l'assistente sociale anche solo telefonicamente, sottintendendo – chiarisce – che non è necessario recarsi personalmente negli uffici dell'Ambito. Ma questo non corrisponde al vero». Pellino, che da 4 mesi non riceve i Fondi autonomia possibile (Fap), si è rivolto alla sua assistente sociale, che però gli ha consigliato di contattare direttamen-



te l'Ambito. «Ho parlato con la responsabile di via Gorghi al telefono, ricevendo rassicurazioni sul fatto che il contributo sarebbe arrivato presto. Dopo diverse settimane, esasperato per la lunga attesa, ho deciso di recarmi di persona in via Gorghi. Dalle parole dell'assessore – conclude Pellino – sembra che averlo fatto sia stato un gesto eccessivo, forse perché non è consapevole delle difficoltà che il cittadino può incontrare nella comunicazione con gli enti preposti».

Commento:

Nei giorni scorsi sul giornale locale Messaggero Veneto, scritti dall'ottimo giornalista Alessandro Cesare, comparivano tre articoli che parlavano della situazione degli uffici dell'Ambito distrettuale n. 4.5 a Udine in via Gorghi n. 16 dove si consegnano le pratiche di Sostegno alla Vita Indipendente (SVI), Fondo per l'Autonomia Possibile (FAP), l'Assegno Per l'Autonomia (APA) e del Contributo Aiuto Familiare (CAF).

Ci sembra utile, per chiarezza e completezza, aggiungere un nostro punto di vista alla questione dichiarando subi-

to che i problemi evocati negli articoli sono due: il primo è quello della non accessibilità degli uffici posti al primo piano più sei scalini dall'ingresso al piano rialzato; il secondo è quello legato al ritardo con cui vengono erogate le provvidenze previste a sostegno delle persone con disabilità.

Un discorso spinoso è quello che, se non si convocano i giornalisti, nulla si muove e l'opinione pubblica rimane inconsapevole del lavoro che altri hanno svolto fino a quel momento: sono almeno una quindicina d'anni che l'Associazione Tetra-paraplegici assieme a tante altre Associazioni "rompe le scatole" all'amministrazione comunale su questi e molti altri problemi ma per essere ascoltati oggi bisogna ricorrere alla grancassa della stampa.

A questo punto è lecito chiedersi chi comanda negli uffici del Comune di Udine, sottolineando che gli uffici oggetto della diatriba erano posti negli edifici comunali di via Beato Odorico da Pordenone n. 1 (a lato della chiesa di San Francesco) ed erano accessibili; sarebbe anche interessante sapere chi erano i politici e i buro-

crati che firmarono la delibera di spostamento degli Uffici anche per dare le corrette responsabilità a chi se le merita e non scaricarle sugli attuali assessori in carica. Rispondere a questi quesiti potrebbero essere l'oggetto di altri buoni articoli giornalistici.

Gli attuali assessori Elisa Battaglia e Giovanni Barrillari hanno promesso il loro appoggio per risolvere il problema: restiamo in fiduciosa attesa.

Per quanto riguarda il ritardo dei pagamenti bisogna sottolineare che non è la prima volta che succede, anzi si ripete un po' troppo spesso; chi è responsabile del ritardo: l'Ambito o la Regione?

In ogni caso sono sempre i più deboli a pagare corrispondendo sontuosi interessi bancari per i loro servizi vitali anticipando in proprio (facendosi banca al posto dello Stato) le somme per stipendi e contributi previdenziali che vanno pagati puntualmente, salvo severe sanzioni.

Un saluto in attesa di tempi migliori.

Walter Toffoli

Il CRIBA FVG **CENTRO UNICO REGIONALE SULL'ACCESSIBILITÀ**

Il Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche della Regione Friuli Venezia Giulia (CRIBA FVG) è un servizio attivo dal 2009 che si pone l'obiettivo di concentrare in un unico polo le attività di formazione e promozione delle tematiche legate alla cultura dell'accessibilità e alla progettazione urbanistica ed edilizia rispettosa dei bisogni di tutti, in particolare delle categorie di utenti definiti deboli (anziani, persone con disabilità...), contribuendo alla promozione di una migliore qualità della vita e all'ottenimento di una maggiore accessibilità e fruibilità del territorio da parte di tutte le persone. Da novembre 2018 il CRIBA FVG è stato riconosciuto come centro unico regionale sull'accessibilità, ai sensi della Legge regionale n. 10/2018, che detta principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità. La Consulta Regionale delle Associazioni delle Persone con Disabilità e delle loro Famiglie (CRAD, riconosciuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 13 bis della L. R. 41/1996) ha ottenuto un finanziamento della Regione FVG per attivare e gestire il servizio CRIBA FVG. Il CRIBA FVG ha sede a Udine all'interno del "Gervasutta" (Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione) ed offre a titolo gratuito i servizi di informazione/consulenza e di formazione/aggiornamento professionale, impegnandosi nelle attività di raccolta della documentazione e in progetti di ricerca e sviluppo. Per essere maggiormente incisivo il CRIBA FVG opera spesso in sinergia con altri attori, quali gli Enti di Formazione (Università, Istituti tecnici, Enti di formazione ecc.), le Pubbliche Amministrazioni, gli Ordini e Collegi della Regione che rappresentano i professionisti – progettisti, le Aziende Sanitarie Locali, i Vigili del Fuoco, ciascuno dei quali opera anche nel settore dell'edilizia (intesa in senso ampio), ponendo l'accento su questioni di tipo settoriale, che comunque hanno incidenza sulla tematica dell'accessibilità. Le consulenze/informazioni erogate dal CRIBA FVG riguardano la normativa in tema di accessibilità, i contributi/agevolazioni fiscali esistenti per opere di superamento delle barriere architettoniche e la progettazione del territorio e dell'ambiente domestico, in funzione di un miglioramento della "vita indipendente" e di un incremento del comfort ambientale, secondo i principi della progettazione universale. Le consulenze richieste da una persona anziana o con disabilità sono fortemente personalizzate, in quanto analizzano in maniera dettagliata gli elementi significativi per l'autonomia della persona, ed offrono degli spunti progettuali "su misura", col fine di garantire la possibilità di fruire il più a lungo possibile della propria abitazione. Fino al termine del 2018 il CRIBA FVG ha erogato circa 3.200 consulenze, di cui il 34% a privati cittadini, il 30% a Comuni ed altri Enti Pubblici e il 27% a tecnici libero professionisti.



Riferimenti utili del CRIBA FVG:

Sede: Udine, via Gervasutta 48, (atrio dell'ingresso principale).
Orari: da lunedì a venerdì 9,00 - 13,30; pomeriggi su appuntamento
Referenti: dott. Michele Franz, arch. Paola Pascoli
Contatti: telefono 0432 – 174 51 61, e-mail: criba@criba-fvg.it



Il 6 dicembre 1993, veniva aperto il reparto di Unità Spinale nell'ospedale Santa Maria della Misericordia, polo chirurgico che integrava il polo riabilitativo dell'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione Gervasutta.

Era nato per dare finalmente una risposta ed una collocazione ai pazienti traumatizzati che, all'epoca, venivano trasferiti in altre regioni. Questo creava difficoltà nella gestione di pazienti critici ma soprattutto dilazionava un intervento chirurgico di decompressione delle strutture nervose.

La Struttura si è progressivamente trasformata, sviluppando competenze chirurgiche che sono state applicate ad una casistica più ampia. Mantenendo il rigore concettuale, sono state introdotte moderne strumentazioni che hanno offerto nuove soluzioni a differenti patologie. Per evidenziare questo aspetto, ha cambiato nome in "Chirurgia Vertebro-midollare" ma questo non ha mutato la relazione con il Gervasutta nel percorso di cura integrato del paziente con lesioni vertebro-midollari.

Nel corso del Convegno saranno discusse le basi teoriche della svolta culturale che ha portato alla nascita del chirurgo vertebro-midollare, costituito dalla fusione delle competenze neurochirurgiche ed ortopediche. Sarà presentata l'evoluzione clinico professionale e scientifica di questi 25 anni. Saranno introdotte le promesse derivanti dall'innovazione tecnologica attesa, che stanno portando ad una mutazione di prospettiva nel trattamento dei pazienti, i quali potranno beneficiare di soluzioni ritagliate su misura. Saranno illustrati i progressi della preparazione infermieristica che si è evoluta, sia nell'area degenze che in sala operatoria, al passo con le nuove evidenze scientifiche e la chirurgia mutata nel tempo.

La *mission* rimane curare nel miglior modo possibile i pazienti investendo sull'appropriatezza, migliorando le nostre capacità di selezione, ragionando con i pazienti su ciò che ha valore e che porta, in questa sanità, ad assicurare il necessario a tutti, adeguando continuamente la capacità di risposta al mutare dei bisogni e delle caratteristiche dei cittadini.

La lungimiranza dei politici del passato, è stata sostenuta dalle ultime amministrazioni: ci ha condotto a quello che siamo nel presente e ci consente di proiettarci nel futuro. Un futuro nel quale, seguendo le evoluzioni tecnologiche, perseguiremo con tenacia il rigore nell'indicazione clinica e l'umanizzazione nell'approccio al paziente.

Barbara Cappelletto

Responsabile Scientifico

Barbara Cappelletto

Direttore S.O.C.

di Chirurgia Vertebro-midollare e Unità Spinale

Comitato Scientifico

Edi Copetti

Fabrizia Giorgiutti

Alfonso La Russa

Massimo Antonio Trevigne

Claudio Veltri

S.O.C. di Chirurgia Vertebro-midollare e Unità Spinale

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine

Presidio Ospedaliero Universitario Santa Maria della Misericordia

P.le S. Maria della Misericordia, 15 – 33100 Udine

Patrocini Richiesti

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Comune di Udine

Università degli Studi di Udine

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Udine

AFDS Associazione Friuliana Donatori Sangue

Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli Venezia Giulia

C.I.C. Collegio Italiano dei Chirurghi

ANPO Associazione Nazionale Primari Ospedalieri

SINch[®] Società Italiana di Neurochirurgia

SICV&GIS Società Italiana di Chirurgia Vertebrale

Sede Congressuale

Sala Polifunzionale (sotto la chiesa)

Presidio Ospedaliero Universitario Santa Maria della Misericordia di Udine

ASUIUD P.le S. Maria della Misericordia, 15 - 33100 Udine

Iscrizioni

La partecipazione all'evento formativo è **gratuita** fino ad un massimo di **150 partecipanti**.

Per iscriversi è necessario compilare il modulo gratuito presente sul sito web dedicato al convegno su www.mymeetingsrl.com, dopo aver inserito i propri dati premere su "Invia".

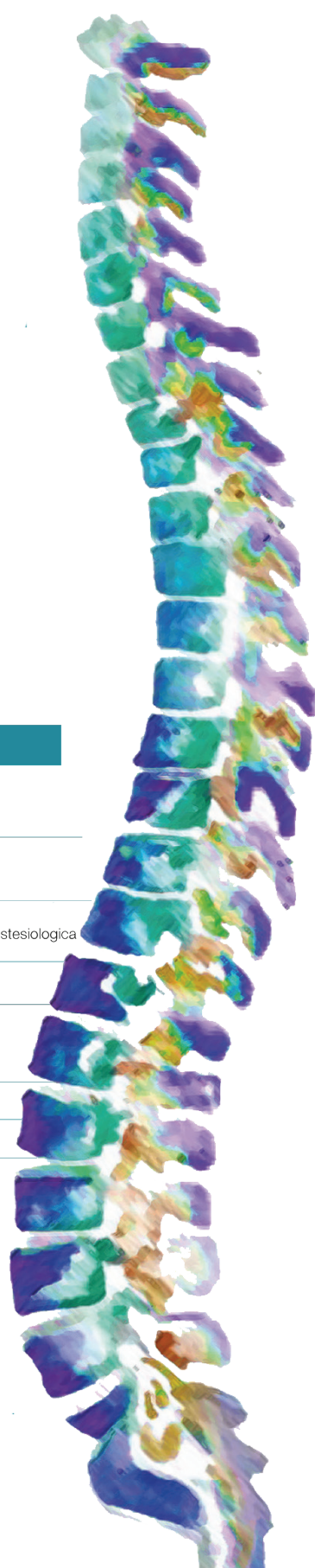
La segreteria My Meeting confermerà l'iscrizione per email una volta ultimate le pratiche di controllo, sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Termine per invio delle iscrizioni
26 aprile 2019



Venerdì 3 maggio 2019

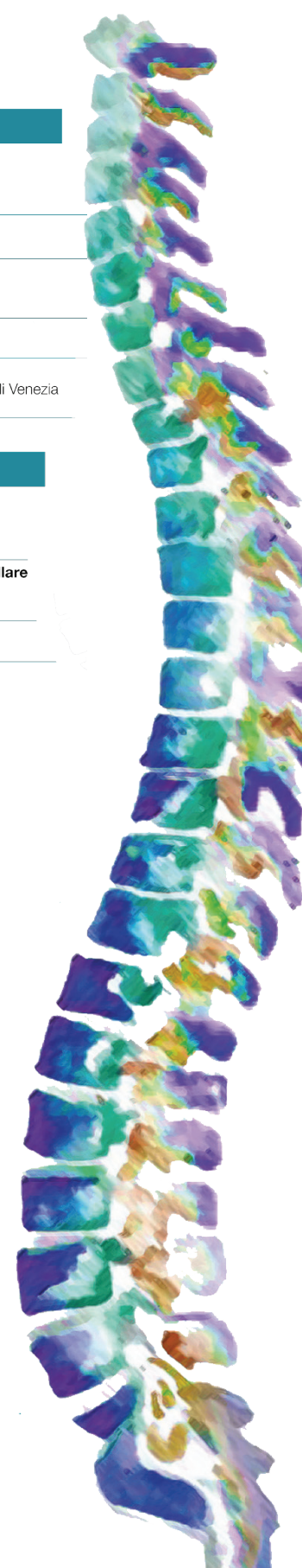
08:30	Registrazione
09:00	Introduzione
09:15 13:00	IL CAMBIAMENTO CULTURALE NELLA CURA DEL PAZIENTE CON LESIONE VERTEBRO-MIDOLLARE <i>Moderatori:</i> Lionello Barbina, Miran Skrap, Agostino Zampa
	Dall'idea alla realizzazione dell'Unità Spinale al Santa Maria
09:15	Achille Meo
09:30	Paolo Di Benedetto
09:45	Walter Toffoli
10:00	Rita Turissini
	Dopo il 2000
10:15	Paolo Del Fabro
10:30	Vladimir Kosic
	Gli anni recenti
10:45	Mauro Delendi
	<i>Caffè 20'</i>
11:20	Saluti delle Autorità
	Le basi teoriche
11:40	Il chirurgo vertebro-midollare: l'integrazione delle competenze per un progetto operativo multidisciplinare <i>Marco Brayda-Bruno</i>
12:00	La storia della chirurgia vertebrale nell'ambito della Neurochirurgia <i>Franco Guida</i>
12:20	La formazione nella Scuola di Specializzazione di Ortopedia e Traumatologia dell'Università di Udine <i>Araldo Causero</i>
12:40	Lettura magistrale <i>Max Aebi</i>
	<i>Pausa pranzo libera 60'</i>
14:00 18:15	LE EVOLUZIONI SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE IN 25 ANNI <i>Moderatori:</i> Araldo Causero, Fabrizia Giorgiutti, Franco Guida
14:00	Diagnostica: il ruolo fondamentale della Neuroradiologia <i>Maria Cristina De Colle</i>
14:20	Patologia degenerativa Nuove prospettive per casi definiti un tempo intrattabili <i>Massimo Balsano</i>
	I traumi vertebro-midollari
14:40	Centralizzazione del paziente mieloso: dalla fase rianimatoria alla fase anestesiológica <i>Amato De Monte</i>
15:00	Il cambiamento dell'epidemiologia e del trattamento dei traumi vertebro-midollari <i>Barbara Cappelletto</i>
	Patologia neoplastica
15:20	La creazione della rete oncologica in Friuli Venezia Giulia e il ruolo della chirurgia vertebro-midollare <i>Gianpiero Fasola</i>
15:40	Venticinque anni di chirurgia delle metastasi vertebrali <i>Alessandro Gasbarrini</i>
16:00	L'indispensabile studio angiografico. Quali le scelte nell'embolizzazione <i>Massimo Sponza</i>
	<i>Caffè 20'</i>
16:40	Il monitoraggio intraoperatorio Il monitoraggio neurofisiologico intra-operatorio: da accessorio a necessità <i>Giada Pauletto</i>
	Lavori in corso <i>Virtual planning e 3D lab:</i> l'esperienza dell'Ospedale Accademico di Udine
17:00	<i>Massimo Robiony, Alessandro Tel</i>
17:20	Tavola rotonda
18:00	Quali scommesse si possono fare per il futuro? <i>Marco Brayda-Bruno Barbara Cappelletto Amato De Monte Vincenzo Falabella Massimo Robiony</i>
18:00	Discussione con la platea
18:15	Fine della prima giornata



Sabato 4 maggio 2019

09:00	Introduzione
09:10 12:40	I RACCORDI NEL MODELLO SANITARIO REGIONALE <i>Moderatori:</i> Luigi Canciani, Edi Copetti, Massimo Trevigne
09:10	Nel presente, con uno sguardo al passato <i>Giuseppe Tonutti</i>
09:25	Un po' di numeri <i>Paolo Andrian</i>
	Diverse prospettive
09:40	Dall'ospedale di rete alla Chirurgia Vertebro-midollare <i>Roberto Copetti</i>
09:55	Il punto di vista dei Medici di Medicina Generale <i>Carlo Tonazzi</i>
10:10	Tavola rotonda
10:40	Proposta di un percorso del paziente con lesione vertebro-midollare in Friuli Venezia Giulia
	<i>Caffè 20'</i>
11:00 12:15	IL PROGRESSO DELL'ASSISTENZA <i>Moderatori:</i> Piera Fant, Donatella Fantuz, Roberto Paroni, Quinto Sbrizzai
11:00	L'informatizzazione: gioie e dolori <i>Grazia Caporlingua</i>
	L'evoluzione nell'assistenza dei pazienti con lesione vertebro-midollare
11:15	La memoria storica <i>Antonio Canino</i>
11:30	Il presente <i>Elisa Dilena</i>
	Cosa è cambiato in sala operatoria?
11:45	Dal principio ai giorni nostri: cambiare per migliorare <i>Michela Colmano</i>
12:00	Nuovi strumentari e infermieri dedicati <i>Alex Paiani</i>
12:15 13:15	LA NEURORIABILITAZIONE <i>Moderatori:</i> Leo Giulio Iona, Gian Paolo Tea, Claudio Veltri
	L'Unità Spinale bipolare
12:15	Dalla terapia intensiva al Gervasutta attraverso la Chirurgia Vertebro-midollare: cosa è cambiato nel percorso riabilitativo in 25 anni <i>Agostino Zampa</i>
12:30	Le nuove frontiere nella riabilitazione <i>Emiliana Bizzarini</i>
12:45	Testimonianze • Nicola Dutto • Cristiano Picco
13:05	Conclusioni
13:15	Compilazione del questionario ECM e della scheda di valutazione della qualità

Aperitivo di arrivederci



TUTELA IL DANNEGGIATO

A tutela delle persone che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e di coloro che hanno perso un congiunto, **Giesse Risarcimento Danni** tutela il cittadino per ottenere il risarcimento integrale del danno.

Numero Verde
800-125530

WWW.GIESSE.INFO

PORDENONE

Viale F. Martelli 20/A
T: 0434 081 261

LATISANA (UD)

Via E. Gaspari 78
T: 0431 198 5646

GEMONA (UD)

Via Taboga 104
T: 0432 972 208

UDINE

Piazz. XXVI Luglio 9
T: 0432 421 056

GRADISCA D'IS. (GO)

Via Roma 3
T: 0481 961 550


GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

L'associazione Tetra-paraplegici F.V.G. Onlus
in collaborazione con
FAIP - Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici

VENERDÌ 12 APRILE 2019
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.30

organizza il convegno

LEA E NOMENCLATORE TARIFFARIO DAGLI AUSILI MONOUSO AL PIENO DIRITTO DI CITTADINANZA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

durante il quale verranno illustrati e spiegati i vari aspetti relativi alle prescrizioni degli ausili che ci aiutano ad affrontare la quotidianità, considerata l'importanza dell'argomento e i problemi che molto spesso abbiamo nelle prescrizioni, consegne, ecc.

**È importante la partecipazione
poiché è un aspetto che riguarda tutti noi.**

A fine convegno seguirà un aperitivo/buffet.

**N.B. seguirà invito a mezzo posta o mail
con il programma dettagliato ed il luogo preciso
dove si svolgerà il convegno.**



CAMPIONE DISABILE DONA LA BICI

<<PROVATELA, LO SPORT VI CAMBIA>>

Denis Tosoni è diventato vicecampione italiano, ora ha un mezzo più attrezzato e lo regala al Progetto Spilimbergo. <<Vorrei rivederla usata da un nuovo avversario>>



Lo sport gli ha regalato una nuova prospettiva e lui ha regalato allo sport un'altra storia da raccontare. Denis Tosoni, dipendente di Electrolux, combatte fin dalla nascita con una grave disabilità. Ha scoperto il paraciclismo ed è riuscito a diventare vicecampione tricolore della sua categoria, partecipando a 4 campionati italiani, due tappe di coppa del mondo ed una gara di coppa Europa. La sua crescita sportiva lo ha portato ad ottenere un mezzo più competitivo ma la sua bici speciale, il mezzo che gli ha aperto le porte dello sport, fedele compagna di tante avventure, non poteva finire rottamata come un ferrovicchio qualsiasi. Così ecco la svolta:<<la

mia bici nuova, lungamente attesa, è un vero gioiello, ma era mio desiderio - ha raccontato Tosoni, supportato dal suo fantastico "Denis Dream Team" di volontari - poter regalare il mezzo che mi ha dato tante soddisfazioni qualche persona che, come me, potesse scoprire quante belle soddisfazioni può regalare il mondo del paraciclismo. L'occasione giusta è arrivata, grazie al mio allenatore Silvano Perusini, che lavora con un ruolo importante al centro di riabilitazione e avviamento allo sport per disabili "Progetto Spilimbergo".

Così ora la mia vecchia bici da gara è diventata di proprietà di questo centro. Mi farebbe davvero piacere rivederla, un giorno, in qualche gara, utilizzata da qualche mio nuovo avversario>>. Il Centro "Progetto Spilimbergo" si trova alla Favorita ed è presieduto da Giovanni De Piero. E' nato nel 1990 come struttura di riabilitazione per persone con lesione al midollo spinale, paraplegici e tetraplegici e si pone come punto di riferimento regionale per queste persone. E' unico nel suo genere sul territorio nazionale, come unico è stato il gesto di Denis.

Fonte: Messaggero Veneto
14.01.2019 - Cronaca di Pordenone

Triride

by Gianni Conte

La tecnologia di Triride ha anticipato il futuro!

Vi presentiamo il nuovo sistema frenante che va ben oltre il semplice freno elettronico. E' la definitiva soluzione che permette di eliminare qualsiasi freno meccanico ed idraulico.



BS Intelligent Braking System

Made in Triride

IBS è un sistema di frenata completamente elettronico, programmabile e personalizzabile attraverso l'esclusivo software Triride.

IBS esalta in maniera efficace e gratificante il confort di guida e la risposta del dispositivo alle sollecitazioni della frenata, migliorando la stabilità e la sicurezza, anche grazie al suo sistema di anti-bloccaggio ruote (ABS).

IBS permette di adattare la frenata alle proprie esigenze, ai diversi percorsi ed al proprio stile di guida.

Il tutto senza dover utilizzare il freno meccanico.

- RIDUZIONE DELL'USURA PASTICCHE FRENO
- OTTIMIZZAZIONE DI RICARICA BATTERIA IN FRENATA
- COMPLETA PERSONALIZZAZIONE

RICHIEDILO SUL TUO TRIRIDE

Scopri di più su WWW.TRIRIDEITALIA.COM Triride

Dal 18 al 21 Aprile saremo a
EXPOSANITA'
MED • CARE • INNOVATION
21ª mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza

PAD.16
STAND A24



NOVITÀ PIACEVOLE

Cari Soci la Bocciofila di Cussignacco di Udine ci offre gratuitamente la possibilità di usufruire una volta la settimana di una corsia per svolgere gli allenamenti dell'attività sportiva del gioco delle bocce. Coloro che sono interessati possono rivolgersi all'associazione Tetra-paraplegici F.V.G. che farà da collegamento e organizzazione della giornata, degli orari e degli spazi. Si potrebbe così creare un gruppetto che svolga questa bella attività sportiva!

Carissimi soci questo giornalino è il mezzo di comunicazione e collegamento fra tutti noi, però costa fatica e impegno economico, pertanto ci sembra giusto che da questo numero in poi esso venga inviato esclusivamente ai soci in regola con il tesseramento annuale.

Lo stesso varrà per tutte le comunicazioni via mail e posta che vengono normalmente inviate.



COMUNICAZIONI DI SERVIZIO: TESSERAMENTO

Portiamo a conoscenza dei soci che l'assemblea annuale dell'associazione svoltasi il 21 aprile scorso ha deliberato il costo della tessera annuale per l'anno 2019 fissandolo ad **€ 30,00** (trenta).

Si ricorda inoltre che l'accesso al Centro Progetto Spilimbergo, fondazione attivata dall'associazione Tetra-paraplegici F.V.G. onlus, è subordinato al pagamento della tessera annuale dell'associazione.

APPUNTAMENTI 2019

23 Marzo convegno "Cannabis terapeutica"

30 Marzo assemblea straordinaria e ordinaria dell'associazione

11 Aprile "Viaggio Italia" testimonianza di due persone paraplegiche al Progetto Spilimbergo

12 Aprile convegno "Lea e Nomenclatore Tariffario dagli ausili monouso al pieno Diritto di cittadinanza per le Persone con disabilità"

3 Maggio convegno all' Ospedale Civile di Udine in occasione del 25° della nascita della chirurgia vertebro-midollare di Udine

11 Maggio Paravolley di primavera al palazzetto di Spilimbergo

25 Maggio visita guidata ad Aquileia e Grado con propulsore elettrico

15 Giugno FVG OLIMPICS 2019 a Spilimbergo

31 Luglio finali del Torneo di Calcio Balilla al Progetto Spilimbergo

14 Settembre torneo Paravolley al palazzetto di Spilimbergo

28 Settembre visita guidata a Udine con propulsore elettrico

I NOSTRI SERVIZI

- **Valutazione e fornitura di ausili tecnici personalizzati, operante su tutta la regione Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna, tramite specialisti qualificati.**
- **Il servizio è convenzionato al SSN ed è accessibile anche al settore privato.**
- **Gli specialisti sono disponibili per valutazioni di ausili a domicilio o in sede.**
- **Consulenza gratuita per l'adempimento delle pratiche per usufruire dell'assistenza protesica.**
- **Formazione continua per gli operatori del settore.**
- **Presentazione e aggiornamento sulle novità di settore con la partecipazione dei fornitori leader.**
- **Noleggio adulto e bambino.**

MOBILITÀ
TRASFERIMENTO
IGIENE
RIABILITAZIONE



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE TETRA-PARAPLEGICI F.V.G. ONLUS SABATO 30 MARZO 2019 ORE 15.00

Gentile Socia / Caro Socio,

con la presente lettera Vi informiamo che il Consiglio Direttivo ha convocato l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dell'Associazione Tetra-paraplegici F.V.G. – ONLUS per il giorno 30 marzo 2019 (sabato), presso la palestra grande dell'I.M.F.R. "Gervasutta" di Udine, alle ore 14.00 in prima convocazione ed alle ore 15.00 in seconda convocazione, con il seguente

Ordine del giorno
Assemblea Straordinaria:

1. Verifica dei poteri e nomina del Presidente e Segretario dell'Assemblea;
2. Illustrazione e modifiche dello Statuto dell'associazione in base al D. LGS. 03.07.17 n. 117, lettura ed approvazione;

Assemblea Ordinaria:

1. Verifica dei poteri e nomina del Presidente e Segretario dell'Assemblea;
2. Relazione sull'attività svolta 2018 e programmi futuri 2019. Discussione e valutazione;
3. Presentazione del bilancio consuntivo 2018 e preventivo 2019. Discussione e votazione;
4. Varie ed eventuali.

Sottolineiamo che l'Assemblea dei Soci, specialmente in occasione di una modifica di Statuto, rappresenta un momento di sintesi della vita dell'Associazione e a partire dalle indicazioni che emergeranno dall'Assemblea, il Consiglio Direttivo organizzerà la sua attività per il nuovo esercizio; confidiamo pertanto nella Vs. gradita partecipazione.

Invitiamo cortesemente tutti i soci a mettersi in regola con l'iscrizione all'associazione per l'anno 2019 ed eventualmente per gli anni precedenti – onde poter esercitare il diritto di voto - (la quota associativa minima per il 2019 è di € 30,00) per il versamento alleghiamo il bollettino di c/c postale.

Al termine dell'Assemblea ci sarà un rinfresco.

Il Presidente
f.to Stefano Lecinni

IL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ: MITO O ILLUSIONE



Quando ho iniziato a scrivere questo mio piccolo contributo al problema del lavoro delle persone con disabilità ho dovuto constatare che poteva, forse, essere utile solo come atto narrativo, sia perché non sono uno specialista, sia perché non ho mai dovuto fare i conti con la necessità di un lavoro, sia perché le mie esperienze sono fortemente legate alla disabilità fisica; avverto quindi da subito che lo sguardo con cui inquadro i problemi è questo: con questi limiti.

Un percorso

La mia vita da persona disabile inizia nel lontano 1965: un infortunio sul lavoro ha come conseguenze una vita in sedia a rotelle ed il quotidiano fare i conti con una disabilità grave

Dopo un paio di anni in ospedali vari torno a casa, i miei familiari hanno un'impresa edile e bisogno di qualcuno che faccia almeno una parte delle pratiche amministrative: è un colpo di fortuna (questo lo capirò più tardi), non finisco davanti alla televisione.

È un colpo di fortuna anche perché, nonostante la mia impreparazione scolastica e la scarsa esperienza in materia di pratiche d'ufficio, trovo una piccola occupazione presso un geometra dove imparerò e farò sei anni di contabilità edilizia, disegno tecnico, ecc.

Di seguito, comprese le mancanze di base, riprendo gli studi e divento geometra anch'io.

Avevo anche fatto, per bisogno, nel frattempo dei lavori a domicilio ed avevo purtroppo scoperto che a me davano come compenso la metà degli altri perché, dicevano loro, "mi aiutavano ad occupare il tempo".

Si deve pensare che allora (seconda metà degli anni sessanta), esistevano "professioni" quasi correlate alle persone portatrici di disabilità: sarti (specie poliomielitici), archivisti sordomuti, orafi, rilegatori, ecc. e che la maggioranza di queste si "arrangiava" a sopravvivere.

Alcuni enti pubblici: Inail, ecc. o privati come il Don Gnocchi, ecc. avevano allora, precorrendo i tempi, organizzate delle scuole di arti e mestieri – spesso di ottimo livello – o avevano escogitato altre soluzioni (licenze per la gestione di edicole o rivendite di tabacchi e banchi lotto di cui, se ricordo bene, ai disabili veniva riservata una minima percentuale) per strappare gli invalidi alla miseria e all'emarginazione.

Escluse queste risicate minoranze i più afferivano alle liste speciali di collocamento che, estese anche a orfani, vedove, profughi, ecc. non rendevano certo più chiara la situazione.

Va sottolineato che allora gli invalidi totali ed ancor meno gli inabili non potevano lavorare e solo nel 1975 una circolare dell'allora ministro del lavoro on. Toros permise il lavoro a questi ultimi, anche se la circolare prevedeva precauzionalmente che il lavoro da svolgersi non dovesse o potesse peggiorare lo stato di salute (principio valido per tutti!).

Più avanti si riconobbe con una legge (la circolare si era rivelata largamente insuffi-

ciente) il diritto al lavoro anche per le persone con disabilità del 100%, a cui era stato precedentemente negato, con motivazioni meramente burocratiche e nonostante avessero in molti casi notevoli risorse professionali culturali ecc.

Vennero poi leggi fondamentali come la legge 68 del 23 marzo 1999 e la recente legge 183 del 10.12.2014 e successivi decreti che in aggiunta al collocamento obbligatorio contiene delle timide aperture all'auto imprenditorialità ed al lavoro autonomo

Negli stessi periodi, con la legge 118 del 30.03.1971, venne riconosciuta la categoria degli invalidi civili a cui fu erogato un sussidio minimale, integrato più tardi dall'assegno di accompagnamento con la legge 18 dell'11.02.1980; erano segnali di una società che andava cambiando.

Da quegli inizi, per ragioni soprattutto culturali, le persone con handicap reclamano il riconoscimento, accanto al diritto alla salute, allo studio, ad una vita dignitosa, anche del diritto al lavoro; da lì scaturirà un proliferare di cooperative e varie forme di inserimento lavorativo, con una spinta che si estenderà fino all'inizio degli anni '90.

Con la crisi economica e politica del periodo seguente si cominciano a mettere in discussione molte delle conquiste sociali che sembravano acquisite; inizia la tendenza a considerare i disabili solo – di nuovo – soggetti sociali passivi, dando un maggior sostegno all'assistenza ma trascurando molto le componenti di sviluppo ed autodefinizione sociale.

In questi anni cambiava velocemente il mondo del lavoro: la tecnologia, la robotica e più di recente l'informatica modificavano pesantemente il ruolo del lavoro manuale rendendo obsolete molte professionalità.

Anche nel lavoro dei disabili si doveva verificare questo cambiamento. Agli invalidi cosiddetti "del dito mignolo", prima ricercati per lavori di manovalanza o di bassa qualifica, si preferivano quelli con conoscenze di livello più elevato (oggi un magazziniere che non conosca un minimo di uso del computer è fuori mercato).

La tecnologia oggi permette ad un tetraplegico di controllare e documentare il traffico merci di un'azienda con centinaia di dipendenti.

La possibilità del telelavoro venne strozzata nella culla per la fiera opposizione dei sindacati che la considerarono un "cottimo camuffato"; pochi anni più tardi il lavoro on line avrebbe invaso il mondo ed intanto i disabili avrebbero perso un'altra occasione di lavoro.

In qualche caso l'affermarsi dell'informatica ha indotto cambiamenti devastanti: esemplare quello dei non vedenti che per anni trovavano sbocco lavorativo come centralinisti e che sono diventati improvvisamente "inutili".

Si nota comunque una grave carenza di gestione del mondo del lavoro degli invalidi; le aziende vedono le persone con handicap solo come un costo punitivo anche perché non si è mai veramente cercato un loro utilizzo ottimale. La legge 30/2003, poi, che consente di spostare su altre realtà produttive i lavoratori disabili, con la giustificazione di non avere posti per loro o che non siano compatibili con le proprie linee di produzione non ha certo migliorato la situazione.

Un solo dato emerso da un recente convegno illustra la drammaticità della situazione: nel mercato del lavoro i disoccupati sono il 12%, nel mercato del lavoro delle categorie svantaggiate l'88%.

Alcune considerazioni

Per prima cosa voglio sottolineare che essere disabile non è una qualifica o una spe-

cializzazione, se molti pensano che il diritto al lavoro scaturisca da questa condizione si espongono solo ad ulteriori frustrazioni e si capisce anche come spesso i datori di lavoro abbiano forti sospetti su questa categoria di lavoratori.

La percentuale di invalidità, poniamo il 70%, non implica che chi lavora debba dare il 30% delle proprie risorse; messo nelle condizioni adatte il lavoratore invalido può e dovrebbe svolgere un carico di lavoro pari a quello di chiunque altro

Come non esiste il lavoro su misura per tutti non esiste il lavoro su misura per i disabili; non si può pretendere, e succede spesso, un lavoro od un ruolo per il quale non abbiamo nessuna preparazione specifica o magari al di fuori delle nostre possibilità fisiche o mentali. Questo mi sembra valido sia per le disabilità fisiche ma anche per quelle psichiche o sensoriali.

Il futuro

Lasciatemi fare, senza pretese, qualche considerazione sul lavoro dei disabili come scaturisce dalla mia pluridecennale esperienza di disabilità.

La prima esigenza, quando possibile, è l'istruzione e la formazione: senza di queste non si andrà da nessuna parte. Purtroppo sembra che la scuola ed il lavoro delle persone con disabilità siano fuori dall'agenda di questo Paese; anche sui giornalini delle varie associazioni e organizzazioni si parla più spesso di sport e tempo libero. Va detto che proprio l'innalzamento del livello di istruzione dei disabili –in questo caso mi riferisco alla categoria dei disabili fisici – potrebbe facilitare di molto le cose; vi sono infatti settori lavorativi dove la componente intellettuale è certo prevalente, per esempio il campo amministrativo, quello dell'informatica e tanti altri.

Si deve dire che, spesso, persone con disabilità con una o talvolta due lauree non trovano alcuno sbocco lavorativo e che delusione e talvolta grave depressione affliggono ulteriormente la loro esistenza.

Un secondo aspetto è legato alle possibilità di lavoro residuali permesse dallo stato di handicap; prescindendo dalle proprie capacità talvolta può essere preferibile un orario part-time che ci permetta di sfruttare al meglio le qualità personali piuttosto che schiattare pensando di essere "uguali" agli altri lavoratori. Spesso le aziende pretendono che il disabile, che è stato "graziato" di un lavoro, debba per riconoscenza dare il duecento per cento. Di contro vi sono lavoratori disabili che sfruttando la legislazione vigente fra malattie, permessi di cura, ecc. diventano una palla al piede per l'azienda e squalificano l'opinione della stessa su tutti i lavoratori con disabilità.

Andrebbe valutata con molta attenzione la possibilità del lavoro autonomo e professionale;

in una norma della Regione F.V.G. si prevedono aiuti o considerazioni particolari anche per i disabili che svolgano libere professioni; manca però un apposito strumento regolamentare che la attui sistematicamente. La situazione resta, per ora, quella in cui si pensa che mettersi in proprio rimuova automaticamente l'handicap oppure che i disabili non siano all'altezza.

Tutte le provvidenze infatti, oggi come oggi, si rivolgono al lavoro dipendente presso ditte o cooperative: urge un cambiamento.

Andrebbero valutate anche le possibilità di assumere persone con contratti "speciali" che permettano ad un soggetto svantaggiato di restare in un determinato posto di lavoro dove si siano esaurite tutte le possibilità di inserimento (borse di lavoro ecc.), con condizioni salariali determinate caso per caso. Questo quando una persona sia riusci-

ta a svolgere bene alcune mansioni ma non abbia margini di miglioramento (ricordo il caso di una ragazzina down in borsa lavoro – molto amata- che in regione faceva le fotocopie per tutti ma sapeva fare poco altro, essendo però in questo utilissima).

Andrebbe riaperto il discorso del telelavoro e del lavoro on line: non si può accettare in un'epoca in cui si lavora quotidianamente (via internet o strutture dedicate) con gli ingegneri indiani che non vi sia qualche possibilità di lavoro indirizzato ai disabili.

In situazioni particolari si potrebbe pensare a laboratori protetti che prescindano dal reddito prodotto; potrebbe essere una soluzione per una parte delle persone che come alternativa, per varie ragioni, non hanno altra scelta che quella di guardare il televisore o nei casi peggiori la parete che sta loro davanti. Ma questo riguarda un cambio culturale che non scorgo all'orizzonte.

Conclusioni

Ho pensato di concludere con due osservazioni inattuali:

- la prima è che il lavoro, il lavoro fatto bene, non è più un **valore** o per lo meno non viene percepito come tale. Credo che questo sia una delle ragioni della nostra decadenza nazionale. È singolare che a sentire il lavoro come un valore siano quelli che il diritto al lavoro lo devono conquistare con le unghie e con i denti. Forse le persone disabili hanno ancora qualcosa da regalare ai normodotati.

- la seconda è che non dobbiamo dimenticare che esistono persone le quali, per l'estrema gravità della loro situazione di svantaggio, non potranno **mai** svolgere un'attività lavorativa. Anche se può sembrare scontato, ma non lo è, ad esse dobbiamo garantire comunque l'attenzione, il rispetto e la dignità di vita cui ogni essere umano ha pieno diritto.

È strano che l'incipit dell'articolo 1 della nostra Costituzione (l'**Italia** è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.) così spesso pubblicamente declamato sia così spesso nei fatti misconosciuto soprattutto per e dai cosiddetti invalidi.

Buona fortuna.

Walter Toffoli



CARROZZERIA

BOZZATO

Semplice. Risolviamo.

LIBERI DI MUOVERSI

ALLESTIMENTI PER PERSONE CON RIDOTTE CAPACITÀ MOTORIE

dal 1998

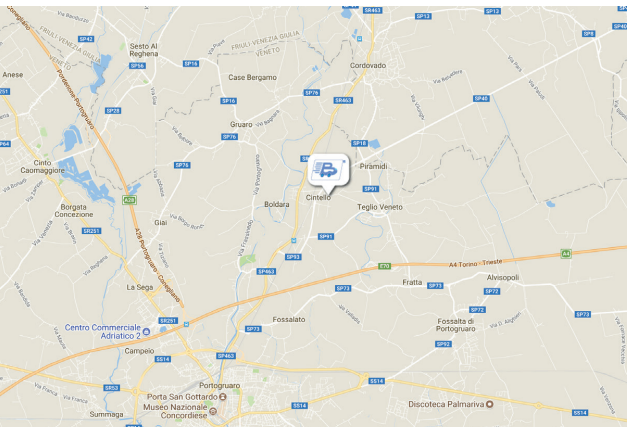
referenti per tutto il Triveneto

servizio di qualità

consigli, informazioni, soluzioni

settore con esigenze particolari


soluzioni personalizzate



Scopri il prodotto specifico per la tua mobilità
nel nostro catalogo online

carrozeriabozzato.it

o chiamaci per assistenza

 0421 708 166